FEBBRAIO 2024

NUMERO 10

CANTIERI GIOVANI

Illustrazione di Luna Beatrice Rapini

CANTIERI GIOVANI
esercizi di partecipazione e volontariato

in questo numero:

Intervista immaginaria a Dante Alighieri

di Giorgia Giacomozzi

Buongiorno e buon anno signor Dante! Come ha passato le vacanze? Buongiorno e buon anno anche lei! ... (a pag. 3)

Racconto a puntate "L'inizio della fine"

di Anais Baldoni Greffine

"Mi scusi signorina." mi parlò una voce ovattata e lontana.
Era un poliziotto sulla ventina, direi. Aveva un mosso selvaggio color nocciola e un paio di occhi .... (a pag. 9)

Si respira Serramazzoni

di Sofia Calderone

S'affaccia sulla Pianura Padana Serramazzoni, ultima campagnola e famigliare essenza dell'avviluppato tessuto ... (a pag. 5)

Deficit dell'attenzione e abuso della tecnologia: due facce della stessa medaglia

di Niccolò Bartolacelli

Il nostro mondo è caratterizzato da una presenza sempre più onnipervasiva della tecnologia... (a pag. 2)

Poesia e disegno sulla violenza sulle donne

di Denise Gaglione

Oh Donna,
ti ha rubato il tuo rosa
e ti ha dipinta di lividi
Ti ha intrappolata rompendoti prima le ali...(a pag. 6)

L'associazione Gruppo Donne e Giustizia

di Chiara Ferrari

Dall'anno 1982, un gruppo di avvocati, attraverso l'associazione "Gruppo Donne e Giustizia", offrono, in forma di volontariato, ... (a pag. 4)

PRESENTE E TECNOLOGIA

Fonte - Canva

DEFICIT DELL'ATTENZIONE E ABUSO DELLA TECNOLOGIA: DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

di Niccolò Bartolacelli

Il nostro mondo è caratterizzato da una presenza sempre più onnipervasiva della tecnologia. Il ritmo della vita quotidiana è scandito dalle notifiche continuamente in arrivo sul cellulare e sugli smart watch e dalle tabelle di marcia digitali: videoconferenze, live streaming, condivisioni "a orologeria" (BeReal)...

Tutto questo, però, sta lasciando tracce nei comportamenti delle persone. L'aumento del deficit di attenzione ne è la prova più evidente. A causare danni non è solo l'utilizzo degli strumenti tecnologici, ma la loro sola presenza. I dati parlano chiaro: uno studio condotto dalla Harvard Business Review ha rilevato che anche semplicemente avere vicino a sé un cellulare che emette suoni all'arrivo di un messaggio o di una chiamata riduce il livello di produttività del 28%. Questo è certamente dannoso per la popolazione adulta: chi si trova in un ambito professionale può causare problemi al proprio datore di lavoro, ai propri colleghi o ai propri clienti. Ma gli effetti più negativi sono evidenti soprattutto sulla popolazione più giovane: la diffusa abitudine a rimanere sempre connessi ha le conseguenze più devastanti sulle persone il cui sviluppo cognitivo è ancora in corso, portando ad una fisiologica diminuzione della capacità di stabilire connessioni tra i neuroni e, dunque, di ragionare.

L'iperconnessione non è causa solamente di problemi nella concentrazione e nello sviluppo cerebrale, ma è anche origine di problemi psicologici: diversi studi mostrano che tra il 56% e il 69% della popolazione americana soffre di una patologia nota come FOMO. La FOMO (Fear Of Missing Out, letteralmente: "paura di essere tagliati fuori") è un disturbo che comporta, nel soggetto che ne è affetto, una costante ansia, più o meno marcata, di "rimanere indietro" rispetto agli eventi che vengono condivisi online.

Questo comporta un'organizzazione (spesso inconsapevole) delle giornate in funzione della propria connettività: ciò si può tradurre in "piccoli gesti", come perdere ore di sonno per scorrere i feed dei social, o in azioni di più ampia portata, come rimandare impegni per non perdere aggiornamenti da parte di un certo influencer.

Concludendo, social e tecnologia rappresentano una delle più grandi sfide del nostro tempo, oltre che dal punto di vista della ricerca e dello sviluppo tecnico, anche per quanto riguarda aspetti sociali e psicologici: come è possibile conciliare il progresso con un consapevole utilizzo dei suoi prodotti?

LETTERATURA

Fonte - Pexels

INTERVISTA IMMAGINARIA A DANTE ALIGHIERI

di Giorgia Giacomozzi

Buongiorno e buon anno signor Dante! Come ha passato le vacanze?
Buongiorno e buon anno anche lei! Sfortunatamente le vacanze non sono state delle migliori in quanto le ho passate fuori dalla mia Firenze.

Come mai?
Purtroppo la mia Firenze è divisa in due grandi fazioni che spesso si scontrano: i Guelfi Bianchi, i Guelfi Neri sostenitori del papa e i Ghibellini, sostenitori dell'imperatore.
Io faccio parte dei Guelfi bianchi ma i Neri hanno da poco preso il potere e sono stato costretto ad andarmene in quanto hanno minacciato di requisire tutti i miei beni.

Che dispiacere! Come si passa il tempo lontano dalla sua Firenze?
Molto male! non ha idea di quanto mi pesi stare al servizio di questi signorotti in giro per l'Italia, almeno posso sfogarmi scrivendo!
Ho da poco finito due opere il "De vulgari eloquentia" e il "Convivio" quest'ultimo in realtà l'ho interrotto poiché dei quindici trattati previsti ne ho scritti solo quattro in quanto ho preferito dedicarmi completamente alla "Commedia" che da poco ho cominciato.

Deduco che per lei questa è un'opera molto importante, cosa l'ha spinta a scriverla?
L'amore per una donna che tanto mi è stata cara ma
troppo giovane si è spenta. La mia intenzione con la Commedia è dicer di lei quel che mai non fue detto d'alcuna.

Questa donna sarebbe sua moglie?
Emm no Beatrice Portinari, il mio primo amore e la musa dei versi de "La Vita Nova".

Come vi siete conosciuti?
Eravamo in chiesa, io ero alla fine del mio nono anno di vita, lei all'inizio quando i nostri sguardi si incrociarono per la prima volta.
Aveva occhi azzurri ed era cinta di nobilissimo color sanguigno, subito il mio cuore cominciò a tremare sì fortemente che il corpo lo seguì. Ci incontrammo nuovamente 9 anni dopo, Beatrice vestiva di bianco, mi salutò e io mi sentii beatificato
Arrivato a casa la sognai in lacrime avvolta in un panno rosso tra le braccia di Amore allora capii di essere innamorato non carnalmente bensì spiritualmente, lei infatti era per me la donna angelo.

Perchè non vi sposaste?
Gemma Donati mi fu promessa in sposa dal padre nel 1277 mentre Beatrice si sposò con un ricco banchiere.
Io sposai Gemma dopo la morte di Beatrice per trovar conforto ma nel mio cuore così come nelle mie opere v'era spazio per una sola donna.

Purtroppo dobbiamo salutarci, grazie per l'intervista e buona fortuna per la scrittura della Commedia, sono sicura che renderà onore a Beatrice, sarà un'opera Divina!
Grazie a voi, è stato un piacere!

CANTIERI GIOVANI
esercizi di partecipazione e volontariato

Seguici sul Web
www.csvterrestensi.it

L'INTERVISTA

L'ASSOCIAZIONE "GRUPPO DONNE E GIUSTIZIA"

di Chiara Ferrari

Dall'anno 1982, un gruppo di avvocati, attraverso l'associazione *"Gruppo Donne e Giustizia"*, offrono, in forma di volontariato, un sostegno giuridico e un servizio di consulenza legale gratuita, mettendo la loro professione e professionalità al servizio di donne italiane e straniere in difficoltà.
Questa associazione si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza fisica e psicologica, e promuove la parità e la tutela dei diritti umani.
Inizialmente il gruppo era composto solo da avvocati, successivamente vi è stata la necessità di incrementarlo con altre figure professionali come psicologhe, counselor, mediatrici e recentemente anche figure come commercialiste.
La sede di *"Donne e giustizia"* di Modena si trova nella *"Casa delle donne"*, che dal giugno 2019 è sede di diverse associazioni impegnate nella promozione e diffusione della cultura di genere e nella prevenzione di discriminazioni e violenze sulle donne.
Negli anni l'associazione nella provincia di Modena si è ampliata e sono stati aperti sportelli in diversi comuni.
Lo sportello di Pavullo nel Frignano è stato aperto nel dicembre 2021 e ha iniziato ad operare nel 2022, presso la sede della Croce Rossa di Pavullo.
Lo sportello accoglie tutte le donne che ne hanno bisogno 2 giovedì al mese, inoltre si può far riferimento ad un numero fisso dal lunedì al venerdì. In data 13/12/2023 ho avuto l'opportunità di intervistare telefonicamente l'avvocato Sonia Bartolini, una delle professioniste referenti dell'associazione *"Donne e giustizia"* dello sportello pavullese, che da anni si impegna come volontaria dell'associazione.

Le ho chiesto da dove nascesse la sua dedizione e la sua volontà di mettere a disposizione volontariamente le sue competenze professionali e tecniche. L'avvocato ha prontamente risposto che la dedizione al volontariato è secondo lei qualcosa di innato, che si si ha d'istinto e che per lei il volontariato è una forma di crescita personale e collettiva. Ha inoltre specificato l'importanza di promuovere la sensibilizzazione di questi delicati temi ai giovani, per far sì che si possano rendere responsabili nel comprendere certi valori.
L'avvocato Bartolini mi ha comunicato che sono stati promossi dall'associazione vari progetti di sensibilizzazione sul nostro territorio. Ad esempio l'associazione *"Donne e giustizia"* ha preso parte al progetto *"Officine della solidarietà"*, dove gli studenti delle classi terze della Scuola media Montecuccoli di Pavullo hanno avuto un'opportunità di confronto con le realtà di volontariato territoriali, sui temi, quali: educazione al rispetto, formazione di cultura e crescita nei confronti dell'altro sesso, del genere e delle opportunità per le donne in difficoltà.

Ringraziando per la disponibilità la Dott.ssa Avvocato Bartolini Sonia, sono a comunicare la disponibilità delle informazioni riguardanti l'associazione *"Donne e Giustizia"* al Sito donnegiustiziamodena.com, e per informazioni al numero 059.361861.

L'INTERVISTA

SI RESPIRA SERRAMAZZONI

di Sofia Calderone

S'affaccia sulla Pianura Padana Serramazzoni, ultima campagnola e famigliare essenza dell'avviluppato tessuto di sentieri, sinuose strade e caldi centri del montano territorio del Frignano. Carattere del paese sono i suoi cittadini tra cui si distingue, in terreno politico di natura, il suo sindaco, Simona Ferrari. Pronta e determinata, successivamente ad un percorso ragionato e ben organizzato che le ha radicalmente trasformato la vita, l'avvocata ha maturato l'idea della candidatura principalmente allo scopo di poter dare un solido contributo a Serramazzoni.

Il nuovo "capo" dell'amministrazione comunale vive il suo ruolo in modo sereno e stimolante, maturando ogni giorno sempre più esperienza in campo politico, fortemente interessandosi al contatto con il pubblico, suo stimolo continuo.

Conducendo un percorso consapevole e coscienzioso, dedito a chi ha creduto nel suo personale lavoro e nella sua squadra, Ferrari ottiene validi risultati facenti comprendere quanto gli abitanti della località di montagna abbiano avuto per molto tempo un ardente bisogno di un vigoroso cambiamento.

Il sindaco collabora con i cittadini e con altre figure istituzionali al fine di donare a Serramazzoni i servizi di cui necessita, in primo luogo con un intenso lavoro finalizzato alla completa ripresa delle scuole, base fondamentale per il futuro.

Ferrari crede nell'unione, non solo del suo team, ma anche all'interno della cittadina, fondamentale per un continuo flusso di idee, consigli e nuovi progetti, primariamente indirizzati verso la creazione di spazi stimolanti per i giovani, sia a livello culturale, come la realizzazione, in chiave moderna, di una biblioteca, sia a livello sportivo, con la ristrutturazione degli impianti ad hoc.

Riconoscendo le considerevoli potenzialità turistiche del territorio serramazzonese, la squadra di "Noi per Serra" si è mobilitata verso la valorizzazione dei beni culturali storici e paesaggistici di Serramazzoni; sono presenti in cantiere eventi della tradizione e non solo, come occasioni festive di un certo livello attiranti un più vasto pubblico, comprendendo di conseguenza una differenziazione nelle proposte. Nonostante la scarseggiante quantità di risorse, il sindaco ed il suo team, grazie ad una buona rete di contatti con i comuni adiacenti e le varie istituzioni, perdurano nel loro vigoroso lavoro per la rinascita del territorio.

Il desiderio di Ferrari, condivisibile da ogni cittadino della nostra "Sèra" che vive la peculiare e singolare essenza del paese, è investire nelle sue attività, conducendo una vita a trecentosessanta gradi tra le sue bellezze. "Il respirare Serramazzoni": questo è ciò che sprona Simona Ferrari.

ARTE E POESIA

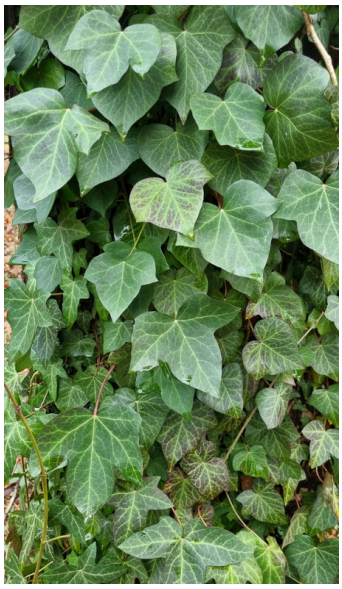
POESIA E DISEGNO SULLA VIOLENZA SULLE DONNE

di Denise Gaglione

Oh Donna,
ti ha rubato il tuo rosa
e ti ha dipinta di lividi
Ti ha intrappolata rompendoti prima le ali,
poi il pianto, poi la voce, poi il cuore
che ancora ci sperava
Sei segnata dalla crudeltà dell'uomo,
assorbi i suoi sfoghi
mentre le grida egoisticamente non ti aiutano,
esternati dal corpo mentre subisci
per soccombere al dolore
Oh donna
Perché non rispondi?
Capisco solo ora
Le tue ali sono state rimpiazzate da quelle di un angelo

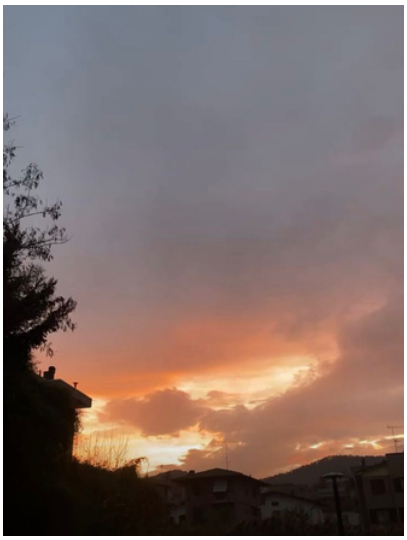
FUGHE URBANE - COLORI INVERNALI

Di Francesca Desiante



FUGHE URBANE

• *di Alexandra Bogotan*



Fonte - Canva

RACCONTO A PUNTATE
"L'INIZIO DELLA FINE"

di Anais Baldoni Greffine

"Mi scusi signorina." mi parlò una voce ovattata e lontana.
Era un poliziotto sulla ventina, direi. Aveva un mosso selvaggio color nocciola e un paio di occhi penetranti.
Muoveva le labbra, ma è come se dalla bocca non uscisse niente, così mi tolsi le cuffie e cercando di essere il più cortese possibile gli chiesi: "Come, scusi?" "Le chiedo cortesemente se può seguirmi, stiamo eseguendo controlli a campione per tutti i voli intercontinentali." mi disse accennando con la mano la direzione, così lo seguii ammiccando un sorriso di circostanza.
Dire che ero in ritardo era un eufemismo, il mio volo doveva decollare 5 minuti fa ma dire ai poliziotti dell'antidroga che il mio volo decollava a momenti faceva solo rallentare il loro processo di controllo, facendo crescere in me una grande ansia. Era il mio primo volo importante, il mio sogno, e non avrei permesso a nessuno di rovinarmelo. Ma non appena svoltato l'angolo, andai a sbattere contro qualcuno o meglio qualcosa. Un petto ben scolpito mi fece cadere la marea di fogli che portavo in mano:
"Stai attenta mocciosa!" disse con voce roca il ragazzo, ma non feci in tempo ad alzare lo sguardo che era già fuggito via e le uniche cose che i miei occhi poterono catturare furono degli orribili stivaletti a punta.
-Guarda un po', mi viene addosso, mi dà della mocciosa e non mi aiuta neanche a raccogliere i fogli?! Dov'è finita la galanteria di un tempo, ehm!? O anche solo la buona educazione.- Dissi tra me e me. Finii di raccogliere i documenti e corsi all'imbarco. Arrivata, le hostess mi guardarono con disgusto e un pizzico di superiorità; io avrei volentieri spiegato la causa del mio ritardo, il fatto che non fosse colpa mia bensì di un loro collega, ma la vergogna mi divorava da dentro così feci profilo basso e proseguii per la mia strada.
L'ansia di essere guardata male appena avessi messo piede nell'aereo, iniziava a corrodermi perché in fondo era colpa mia se il volo era in ritardo, anche se ammetto che mi sembrava strano che per una persona come me, una persona normale, si bloccasse un volo.
Come sempre le hostess mi accolsero con un semplice "salve" accompagnato da un sorriso artefatto; mi diressi così al mio posto vicino all'oblò in prima classe, che i miei mi avevano gentilmente regalato come regalo di compleanno, e mi sedetti. Inaspettatamente non partimmo subito come avevo immaginavo, bensì aspettammo ben 10 minuti prima di vedere chi fosse davvero l'ultimo passeggero e io non potevo credere ai miei occhi.

RUBRICA "CINEMATTO"

Fonte - Pexels

RECENSIONE FILM WONKA

di Giacomo Garzya

Il recentissimo musical ispirato romanzo di Roald Dahl (La fabbrica di cioccolato), parla delle origini del cioccolataio Willy Wonka, interpretato dal giovane Timothée Chalamet. In questo film è presente un Willy più spensierato ed ingenuo rispetto a quello di Gene Wilder (Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato, 1971 -Mel Stuart) o di Johnny Depp (La fabbrica di cioccolato, 2005 -Tim Burton), che sono personaggi invece con un carattere più meschino e schivo: ma la stravaganza caratterizza ogni versione di Wonka che sia apparsa sul grande schermo. Questa storia però, non si collega direttamente alle altre due, infatti vi sono elementi presi da entrambi i film (come per esempio il logo delle barrette di cioccolato Wonka, molto simili a quelle del film del 2005, o gli Umpa Lumpa del film del 1971), mentre altri sono totalmente nuovi (come i Volaciock e il Cioccolato positivo). Nel film vi sono anche gli antagonisti di Wonka (finora comparsi unicamente nel romanzo di Dahl) ovvero Slugworth, Fickelgruber e Prodnose: i grandi che controllano il "cartello del cioccolato", che sono protetti dal capo della polizia e da un potente sacerdote, entrambi corrotti (ovviamente con una fornitura a vita di cioccolata ciascuno). Qui il sognatore e alle prime armi Wonka deve affrontare un mondo pieno di persone pronte ad ingannarlo per i propri fini, ma qui incontra anche molti personaggi messi nella sua stessa situazione e pronti ad aiutarlo a realizzare il suo sogno: aprire il suo negozio e la sua fabbrica di cioccolato.

Chalamet ha fatto un'interpretazione adeguata al personaggio, seppur abbia sempre il problema di presentare le stesse espressioni in ogni film a cui reciti; comunque si vede che ha lavorato sul ruolo in modo personale ed originale senza imitare il lavoro di Wilder e Depp.

Paul King, il regista del film, ha saputo dargli una propria impronta: è un film che pur non essendo natalizio, dà delle sensazioni che rimandano appunto al Natale, con la neve e il clima invernale, simili anche a quelle presenti nei film di Paddington (2014, 2017) di cui King è sempre regista; perciò anche l'atmosfera calza alla perfezione col periodo in cui è uscito.

Seppur sia considerato come un musical, in realtà il film non presenta canzoni per tutta la sua durata, perciò non lo è in tutto e per tutto; i brani presenti sono piacevoli da udire e ben congegnati, le coreografie sono divertenti e spassose, soprattutto quella riguardante i tre boss del cartello; in italiano Timothée viene doppiato (anche per quanto riguarda il cantato) da Alex Polidori, che ha effettuato una performance canora davvero eccellente. Il film seppur sia pensato per un pubblico di bambini è fruibile a pieno anche da un pubblico più maturo: certe battute e messe in scena hanno fatto ridere anche gli adulti in sala, perciò è ottimo da vedere con la famiglia, meglio ancora con un pubblico di piccoli sognatori che vengono intrattenuti ma allo stesso tempo imparano delle classicissime ma efficaci morali, come coltivare i propri sogni e l'amicizia.

CANTIERI GIOVANI
esercizi di partecipazione e volontariato

Seguici sul Web
www.csvterrestensi.it

LA RETROCOPERTINA

di Nicole Biagioni

In redazione
Sofia Calderone, Chiara Ferrari, Niccolò Bartolacelli, Giacomo Garzya, Anais Baldoni Greffine, Giorgia Giacomozzi, Nicole Biagioni, Denise Gaglione, Luna Beatrice Rapini, Desiante Francesca,Bogatan Alexandra
Impaginazione grafica
Civibox, Stefano Marani, Tania Tomnyuk

Coordinamento
Laura Solieri, Valter Casolari
Centro Servizi Volontariato Terre Estensi
Contatti
info@csvterrestensi.it

CSV TERRE ESTENSI odv
Centro di Servizio per il Volontariato di Ferrara e Modena

Unione dei Comuni del FRIGNANO

CIVIBOX
Associazione di promozione sociale